



Aitamura-da Vinci



Distretto Scolastico 32

Via Gen. F. Rotundi, 4 71121 FOGGIA Centr. 0881/720283 Pres. 0881/721195 Fax 0881/772196	Chimica, Materiali e Biotecnologie. Elettronica ed Elettrotecnica - Elettrotecnica ed Automazione Progetto Sirio (corso serale). Informatica e Telecomunicazioni - Informatica (corso serale). Meccanica, Meccatronica ed Energia - Meccanica Progetto Sirio (corso serale). Trasporti e logistica.	Via G. Imperiale, 50 71122 FOGGIA Centr. 0881/687527 Pres. 0881/684014 Fax 0881/687528
--	---	--

**Al Collegio dei Docenti
Ai Docenti Funzioni
Strumentali
Ai Referenti di Indirizzo**

**e, p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Agli Studenti
Alla DSGA e Personale ATA
Al Sito web**

OGGETTO: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Triennale dell'offerta Formativa - Triennio 2022/23; 2023/24; 2024/25.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999, recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTO Il R.A.V;
- VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2021/22;
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le Istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro 31 ottobre;
- **CONSIDERATO CHE**
 - le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
 - **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
 - **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale pugliese e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Foggia, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
 - **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
 - **TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2020/21; 2021/22; 2022/23 e, nello specifico, nell'a.s. 2021/22;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente **Atto di Indirizzo** al Collegio dei Docenti orientativo della compilazione della Pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di

un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio dei Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- A. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- B. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- C. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- D. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

A tal riguardo sono da considerare i seguenti punti normativi:

- D.M. 139/2007, allegato 2, "Le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria" ;
- D.M. n° 9 DEL 27.01.2010 (La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti che completano il proprio ciclo decennale di studi);
- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze;
- D. Lgs 66/2017 (norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità).

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e, con progetti mirati, altre lingue straniere;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- j) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

L'Offerta Formativa Triennale dovrà essere costruita attorno ad obiettivi strategici, quali:

1. **Didattica laboratoriale** che superando la dimensione trasmissiva dell'insegnamento, modifichi l'impianto metodologico-didattico, attraverso:
 - innovazione digitale;
 - implementazione di UdA trasversali;
 - didattica per competenze;
 - pedagogia che valorizzi *il saper, il saper fare, il saper essere*
2. **Inclusione e la personalizzazione dei curricoli**, in termini di:

supporto agli alunni in difficoltà

- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione, DSA, BES, alunni stranieri;
- diminuire nel triennio il tasso di ripetenze;
- puntare sulla motivazione allo studio;
- attivare forme di recupero;
- sperimentare la *peer education* ed il *cooperative learning*;

direzione e cura delle eccellenze

- attivare un sistema funzionale alla premialità;
- valorizzazione del merito.

3. **Miglioramento delle competenze linguistiche** necessarie per il mondo del lavoro e dell'imprenditorialità attraverso:

- mobilità internazionale;
- partenariati;
- progetti Erasmus;
- certificazioni linguistiche;
- stage all'estero.

4. **Interazione continua fra scuola, mondo produttivo e territorio,**

valorizzando forme di co-progettazione scuola-impresa e promuovendo interventi capaci di:

- aprire nuove prospettive di sviluppo nelle professioni;
- migliorare l'aderenza della scuola al mercato del lavoro;
- formare le menti degli studenti alle richieste specifiche del sistema produttivo nazionale ed internazionale;
- far apprendere le competenze tecniche (*hard skills*) e relazionali (*soft skills*) utili per l'occupazione futura.

5. **Migliorare l'ambiente di apprendimento**

- valorizzare l'innovazione digitale;
- generalizzare l'uso di tecnologie informatiche;
- formare il personale Docente e ATA;
- implementare il processo di dematerializzazione amministrativa;
- curare la comunicazione trasparente fra gli attori del sistema (scuola-famiglia-territorio).

Nel pieno rispetto delle finalità della Legge 107/2015 il Piano dovrà:

- Far propri gli **Obiettivi di processo** indicati nel Rapporto di Autovalutazione.
- Sviluppare e potenziare il **sistema di Valutazione di Istituto ed il processo di autovalutazione**, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'INVALSI in comparazione anche con i risultati delle rilevazioni regionali e nazionali.
- Valorizzare la **partecipazione ai PON** per la programmazione.
- Includere la programmazione della **Formazione** finalizzata al miglioramento della professionalità docente e ATA.
- **Indicare il Fabbisogno di personale Docente e ATA e Organico di potenziamento** (anche in relazione all'emergenza sanitaria).

In particolare per quanto riguarda la gestione dell'organizzazione, si ritiene opportuno garantire nell'Istituto la presenza di figure professionali (Collaboratori del Dirigente, Coordinatori di Dipartimento, Coordinatori di Classe, Referenti Progetti).

Per quanto riguarda i posti di potenziamento il fabbisogno viene definito in base ai progetti e alle attività indicate nelle linee di indirizzo a cui il Piano deve rispondere.

- Indicare il **Fabbisogno di strutture, infrastrutture e materiali** con particolare riguardo alle attrezzature che servono per far fronte all'emergenza sanitaria.
- Indicare **Le Attività Progettuali** che dovranno essere coerenti con le linee strategiche riportate nell'Atto di Indirizzo alle quali l'Istituto deve tendere nell'arco del prossimo triennio.

Per tutti i Progetti dovranno essere riportati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi a cui tendere, le azioni, gli indicatori per rilevare la qualità.

L'ampliamento dell'offerta formativa trova piena attuazione nei progetti attivati al di fuori delle ordinarie ore di insegnamento che possono nascere dalla fattiva collaborazione con i soggetti presenti sul territorio. E' importante che tali attività siano coerenti e ben integrate con il progetto educativo di istituto che offre a tutti gli alunni la possibilità di potenziare il proprio percorso formativo attraverso la partecipazione a progetti e attività trasversali extrascolastiche.

Le aree di progetto irrinunciabili saranno quelle indicate dalla Legge 107 in particolare:

Il PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)

Le attività di Primo Soccorso rivolte agli studenti

La Didattica Laboratoriale e il PNSD

Le attività per l'Inclusione (PAI) Orientamento

Valorizzazione del merito e dei Talenti

- Indicare **l'Attività amministrativa gestionale** che dovrà essere svolta in conformità ai criteri di Legittimità e Trasparenza attraverso il coinvolgimento di tutto il personale diretto dal DSGA; a ciò il Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs 165/2001, fornisce le direttive di massima che costituiscono le linee guida, di condotta e di orientamento per lo svolgimento della sua diretta attività e del personale ATA, poste alle sue dipendenze.

Nell'organizzazione dell'ufficio e dei laboratori l'azione del DSGA, del personale tecnico e amministrativo dovrà essere funzionale al conseguimento degli obiettivi dell'istituzione scolastica. Anche per il personale di segreteria sono previste azioni del PNSD allo scopo di garantire l'innovazione digitale dell'amministrazione.

6. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO - ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.

- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curriculum digitale

7. STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

8. COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).
- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".

- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

9. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

10. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

11. ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL BULLISMO E'AL CYBERBULLISMO

- Il bullismo, pur non rientrando tra le criticità del nostro istituto, è sicuramente un fenomeno in costante diffusione tra i giovani. Lo sviluppo delle tecnologie informatiche ha determinato nuovi potenziali rischi poiché il cyberbullo può agire online con libertà maggiore rispetto a quella di cui comunemente gode nella vita reale, celandosi dietro la tecnologia e attribuendo le proprie azioni al "profilo utente" che ha creato una sorta di sdoppiamento della personalità. Alla luce di queste considerazioni, pertanto, la progettualità relativa alla sicurezza nell'

ottica della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, deve, dunque, muoversi su due binari: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche correlate. La scuola deve promuovere opportune azioni pedagogiche ed educative, dunque sarà compito educativo indirizzare i ragazzi al corretto uso delle tecnologie multimediali e dei social network. Nello specifico, il nostro Istituto, dovrà proseguire il percorso già tracciato nel precedente triennio così come riportato qui di seguito: -servizio di ascolto in loco con la presenza di uno specialista ove ce ne fosse bisogno - una cassetta di "help" nei vari plessi; -tutta la comunità studentesca verrà messa a conoscenza di un numero dedicato a cui risponderà il referente per il bullismo e cyberbullismo (349.6391500); -affissioni di lavori effettuati dai ragazzi su temi di violenza di genere; -massima diffusione di tutte le iniziative che agevoleranno la conoscenza e la risoluzione delle suddette problematiche; - progetti paralleli per l'utilizzo corretto delle nuove tecnologie informatiche; - netiquette e norme di uso corretto dei servizi di rete; -regole comuni di scrittura per le e-mail; - corretto uso dei nuovi strumenti per tutelare e rispettare la privacy; - individuazione dei comportamenti palesemente scorretti online e uso consapevole dei soci al network anche attraverso la lettura e la sottoscrizione delle privacy policy.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera "a" alla lettera "s";
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- **i percorsi di PCTO;**
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio sia carinese che dell'hinterland palermitano.

Il Piano dovrà, inoltre, includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

GESTIONE SISTEMA QUALITA'

L'Istituto Tecnico Tecnologico "Altamura – da Vinci", ad avviso dello scrivente, dovrà altresì dotarsi di un **Sistema di Gestione della Qualità** orientato ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001/2015, puntando ad affinare le capacità di risposta della stessa nei confronti del mercato del lavoro, sia in termini di competenza tecnica che didattica garantendo che il servizio di Istruzione erogato risulti pienamente soddisfacente sia per gli utenti che per tutte le parti interessate e poggia su solide basi di professionalità.

A tal fine si dovrà:

- promuovere il massimo coinvolgimento di tutto il personale ATA e Docente nella gestione efficace ed efficiente del Sistema di Gestione;
- rispettare le normative nazionali ed internazionali in vigore, con particolare riferimento a quelle relative al settore marittimo e della mobilità sostenibile;
- qualificare e monitorare periodicamente i propri docenti e fornitori;
- pianificare e controllare le attività, con riguardo a tutte le parti interessate;
- procedere al riesame periodico di quanto stabilito dalla presente politica e dei dati rilevati, promuovendo nuove iniziative, in una logica di miglioramento continuo del proprio Sistema di Gestione;
- sensibilizzare il personale aziendale al miglioramento continuo in ogni attività, sia sotto gli aspetti qualitativi;
- creare corretti canali di informazione, sia all' esterno sia all' interno della Istituto.

CONCLUSIONI

Il presente Atto di indirizzo, introdotto in un momento di cambiamenti radicali e profondi nel mondo scolastico, nonché durante questo periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria, potrà subire delle correzioni, modifiche o integrazioni a seconda di nuovi obiettivi individuati ed esigenze rilevate, tenendo conto dell'evolversi della situazione reale del contesto di riferimento.

Esso esprime una comune visione di valori, idee, modelli che dovranno guidare l'agire della collettività allo scopo di migliorare i processi e gli esiti per assolvere sempre meglio alle richieste dell'utenza e dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti, a vario titolo (stakeholder) nell'attività dell'Istituto.

II DIRIGENTE SCOLASTICO
prof. Pasquale Palmisano

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93)